

**Manovra Dal 9 al 18 dicembre al via la mobilitazione a sostegno della piattaforma unitaria Lavoro, Cgil Cisl Uil scendono in piazza: la Legge di Bilancio è insufficiente**

**D**al 9 al 18 dicembre una settimana di mobilitazione per il lavoro a sostegno della piattaforma unitaria Cgil Cisl Uil. E' quanto deciso dalle confederazioni sindacali con iniziative nei territori e tre manifestazioni nazionali che si svolgeranno in Piazza Santi Apostoli a Roma, in relazione anche all'iter parlamentare di discussione e approvazione della Legge di Bilancio. Tre le giornate individuate: il 10, il 12 e il 17 dicembre, tre i leit motiv della mobilitazione: crescita, investimenti, infrastrutture, occupazione, crisi aziendali, mezzogiorno per l'estensione degli ammortizzatori sociali, per la riforma degli appalti e dello "sblocca cantieri", rinnovo dei contratti (pubblici e privati), organici e stabilizzazione del precariato nella P.A. e nella Scuola ma anche superamento dei contratti Pirata e defiscalizzazione degli aumenti contrattuali; sulla riforma fiscale per una redistribuzione a vantaggio dei lavoratori dipendenti e dei pensionati e per ridurre il fenomeno dell'evasione; sulla previdenza, per un'effettiva rivalutazione delle pensioni e per proseguire nell'opera di riforma della legge Fornero in un'ottica di effettiva flessibilità verso il pensionamento; per chiedere un welfare più giusto e una legge sulla non autosufficienza; stato sociale, pensioni e previdenza, riforma fiscale, un welfare più giusto e una legge sulla non autosufficienza. Cgil, Cisl, Uil confermano e ribadiscono il proprio giudizio in merito alla manovra economica, il cui iter parlamentare è ancora in corso. Pur apprezzando la disponibilità dimostrata dall'Esecutivo e la conseguente ripresa del dialogo e di una parte dei contenuti proposti dal governo - sottolineano in un comunicato congiunto - ritengono insufficienti le risorse che pure sono state messe in campo sui capitoli della piattaforma unitaria.

Le tre confederazioni sollecitano alcuni miglioramenti della manovra che sarà approvata definitivamente entro la fine dell'anno, e chiedono con forza di avviare una stagione di riforme, da condurre in porto già nei prossimi mesi.

**Servizi portierato, siglato il rinnovo del Ccn**

**N**uovo contratto nazionale per i 40mila portieri e dipendenti da proprietari di fabbricati. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs hanno siglato con l'associazione imprenditoriale Confedilizia il rinnovo contrattuale atteso da 5 anni.

Sulla parte economica l'intesa, in vigore dal 1 gennaio 2020 fino al 31 dicembre 2022, contempla un incremento salariale di 50,00 € erogati in due tranches (25,00 € dall'1 gennaio 2020 e 25,00 € dall'1 gennaio 2021) ed ulteriori 5,00 € dal 1 gennaio 2022 da destinare al welfare (sanità integrativa per i familiari conviventi).

Si integrano anche le indennità di funzione a cominciare dalla indennità di raccolta e/o confezionamento e/o trasporto e/o movimentazione dei rifiuti con il riconoscimento di 0,50 € aggiuntivi per ciascuna unità immobiliare oltre all'indennità di ritiro pacchi con il riconoscimento di 1,0 € per ogni unità immobiliare nel caso di prevalente uso abitativo e 1,30 € in caso di prevalente uso non abitativo (uffici).

Si innalza la copertura economica in caso di malattia con l'indennità al 60% della retribuzione dal 3 al 20 giorno mentre riducono da 3 a 2 dei giorni di carenza.

Dal 1 gennaio 2020 è previsto il pagamento anche dei giorni di carenza per eventi morbosi che superano i 9 giorni (in luogo dei 14 giorni attualmente previsti dal contratto nazionale) che si ridurranno a 8 giorni dal 1 gennaio 2022.

Soddisfazione in casa Fisascat Cisl.

E' il segretario nazionale della categoria Vincenzo dell'Orefice a sottolineare «il difficile equilibrio raggiunto in sede di rinnovo del contratto ha consentito di intervenire su tre aspetti significativi in primis l'incremento delle retribuzioni tabellari in linea con le previsioni inflattive per il periodo 2020/2022, e l'aggiornamento delle indennità con l'introduzione ex novo di un istituto economico ad hoc per rispondere alle evoluzioni mansionistiche che la categoria sta conoscendo per effetto del fenomeno degli acquisti on line e della conseguente gestione dei pacchi recapitati e, soprattutto, con il significativo miglioramento della copertura complessiva dei giorni di assenza per malattia».

«Rinnovare il contratto collettivo dopo una trattativa complessa ed in un periodo nel quale le gestioni condominiali, che ricadono anche su nuclei familiari e non solo sui fruitori professionali, risentono della crisi generale in cui versa il Paese non è un fatto scontato» ha aggiunto il sindacalista.

Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «se il rinnovo porta anche delle acquisizioni significative sul piano del miglioramento economico delle prestazioni lavorative con l'aggiornamento delle indennità già previste e con l'introduzione di nuove indennità e se si aumentano le garanzie legate allo stato di malattia, il rinnovo del contratto nazionale - ha concluso il sindacalista - oltre a non essere un fatto scontato, ha un valore ed un significato ancora più importanti, in quanto dà risposte concrete a bisogni ed esigenze reali».



Eataly, prosegue la trattativa per il nuovo integrativo applicato ai 2mila dipendenti della catena

**P**rosegue la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale Eataly, scaduto il 31 ottobre dello scorso anno, applicato ai 2mila addetti della catena di punti vendita vendita e somministrazione di generi alimentari italiani di alta qualità presente nel Bel Paese con 14 punti vendita e nel mondo con 10 negozi.

Sul tavolo il trattamento economico della malattia e la delicata questione dei livelli di inquadramento e delle mansioni. Sul capitolo "appalti", oltre a riconfermare la necessità che le imprese terze applichino il contratto di lavoro sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil, Eataly ha espresso la sostanziale condivisione

sulla proposta di garantire diritti alle lavoratrici e ai lavoratori di queste imprese e di farsi riferimento attivo qualora insorgessero criticità di natura occupazionale. La direzione aziendale ha dichiarato inoltre la disponibilità ad investire nel welfare - con lo stanziamento di 600.000 euro per interventi di integrazione a Fondo Est - come anche sul miglioramento del trattamento economico della quattordicesima e della tredicesima durante il congedo di maternità e sull'estensione dei permessi per l'inserimento dei bambini alla scuola materna oltre all'asilo nido. Condivide anche la necessità di definire un codice per la prevenzione e il contrasto sulle molestie sessuali.

**Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, le missive ai ministeri del Lavoro e dell'Interno raccolgono 10mila firme**

**H**anno già raccolto migliaia di adesioni le due missive trasmesse dai sindacati ai ministeri del Lavoro e dell'Interno con la richiesta di avvio di un confronto in sede istituzionale finalizzato alla risoluzione della vertenza dei 70mila addetti della vigilanza privata e dei servizi fiduciari coinvolti dal mancato rinnovo del contratto, scaduto dal 2015. Oltre 10.000 le firme delle guardie particolari giurate e dei lavoratori del comparto sicurezza raccolte nelle assemblee svolte in 86 aziende coinvolte in 48 province italiane.

Nelle due note i sindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uilutcs accendono ancora una volta i riflettori sullo stallo delle trattative, al palo nonostante i molteplici tentativi di riavviare i negoziati di rinnovo in un sistema che opera prevalentemente in regime di appalto e dunque particolarmente esposto al dumping. I sindacati puntano il dito contro le procedure di assegnazione delle gare di appalto indette da committenze centrali, regionali e locali in cui il prezzo del servizio è persino inferiore al costo del salario. Il contenimento dei costi si realizza anche con la riduzione delle guardie giurate - con decreto e porto d'arma - a fronte di un aumento del numero degli addetti generici, senza decreto e

disarmati ma anche con l'applicazione della contrattazione in dumping sottoscritta da organizzazioni sindacali non rappresentative falsando le regole di una corretta concorrenza. I sindacati richiamano le Prefetture a svolgere i compiti di vigilanza e controllo delle norme esistenti, compreso il potere di revoca della licenza alle aziende irregolari. A complicare la situazione il mancato aggiornamento delle tabelle per la determinazione del costo del lavoro - ferme al 31 dicembre 2015 - con l'inevitabile impatto sulle gare di appalto e sulle committenze a svantaggio dei lavoratori e sulla qualità del servizio reso. «Si parla spesso, forse troppo, di "sicurezza" nel Paese - affermano Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs in un comunicato congiunto - ma ci si dimentica colpevolmente della condizione in cui versano questi lavoratori che, giornalmente, si espongono a rischio di incolumità per tutelare i beni e le persone». «Il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della vigilanza privata e dei servizi fiduciari incontra da tempo difficoltà e lungaggini, a causa dell'atteggiamento delle associazioni datoriali che cercano ostinatamente di "risparmiare" su salari e tutele» stigmatizzano le tre sigle che chiedono con forza alle istituzioni di ristabilire le regole.

**ManHandWork, a Vercelli il Consiglio Comunale approva un Ordine del Giorno contro il razzismo**

**A**vercelli il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità l'Ordine del giorno proposto dalla lista civica "Voltiamo Pagina", per stigmatizzare il comportamento, indicato come presunto, di ManHandWork, sulla vicenda del contratto di lavoro non rinnovato a 20 lavoratori, del deposito "Maxidi", tutti senegalesi, dopo che un rappresentante della ditta avrebbe usato, come riferito dai lavoratori, una frase razzista: "Daremo una bella mano di bianco". L'atto verrà trasmesso anche al Ministero dello Sviluppo Economico. Di "una giornata importante" ha parlato Luca Trinchitella, segretario generale della Fisascat Cisl Piemonte Orientale - anche se la conclusione di questa vicenda è ancora lontana e non dobbiamo abbassare la guardia" ha stigmatizzato il sindacalista. Resta dunque confermato lo stato di agitazione dei

lavoratori, schierati davanti al municipio con un presidio promosso dalla Fisascat Cisl e dall'Anolf, anche per segnalare altri due episodi: funzionari di ManHandWork avrebbero in un caso impedito a un rappresentante sindacale di assistere a una riunione con un gruppo di lavoratori (che sarebbero stati redarguiti perché poco produttivi) e in altro caso, avrebbero motivato il cambio del responsabile di un reparto con cause di salute, esponendo in pubblico dati sensibili di carattere sanitario, che come si sa, il datore di lavoro non dovrebbe nemmeno conoscere. «Anomalie segnalate tramite Pec - ha sottolineato Trinchitella - ma dall'azienda ancora nessuna risposta». L'obiettivo dello stato d'agitazione è quello non solo di condannare l'atteggiamento razzista lamentato, ma anche il reintegro dei lavoratori che sono stati lasciati a casa.

**Effat, a Bruxelles il seminario promosso dal sindacato Europeo sulla Direttiva Europea sul salario minimo**

**S**i è svolto a Bruxelles il meeting promosso dal sindacato Europeo del Turismo e dell'Alimentazione Effat sul tema del salario minimo. La consultazione, partecipata dai sindacati affiliati, finalizzata a coordinare la posizione da tenere nei confronti della Direttiva Europea relativa al salario minimo garantito.

La priorità del sindacato europeo resta il rafforzamento della contrattazione collettiva a livello industriale e settoriale in grado non solo di incrementare l'aumento salariale, e dunque i livelli minimi retributivi, ma anche di implementare gli interventi di welfare non garantiti dalla contrattazione in dumping.

La contrattazione collettiva dovrà essere applicata a tutti i lavoratori, inclusi nello stesso ciclo produttivo, sostiene l'Effat rivendicando il pieno coinvolgimento di tutte le Parti Sociali a livello dell'Unione Europea anche nella definizione dello strumento legislativo e nella sua attuazione. E' evidente che se le diverse situazioni dei Paesi Europei comportano approcci ancora

molto distanti con effetti completamente diversi; in Italia circa il 90% dei lavoratori sono coperti dalla contrattazione e sarà dunque necessario prevedere l'applicazione erga omnes dei contratti nazionali siglati dalle associazioni maggiormente rappresentative con l'espresso richiamo alle tabelle salariali in essi previsti.

La capacità di aggregazione del sindacato resta la via maestra perché ogni Paese possa declinare al meglio le necessità delle lavoratrici e dei lavoratori.

Alla kermesse ha preso parte una delegazione della Fist Cisl con Pierangelo Raineri e Dario Campeotto funzionario della Fisascat Cisl. «La contrattazione rimane la principale caratteristica del Sindacato» ha dichiarato Raineri intervenuto all'assemblea sottolineando che «bisogna lavorare affinché la Direttiva Europea diventi il riconoscimento effettivo del diritto di ogni lavoratrice ed ogni lavoratore impiegato nella Comunità Europea ad avere una contrattazione collettiva».

**TG LAB**

Twitter Facebook YouTube

**UnipolSai** ASSICURAZIONI

**QuAS**

**FONDO PROFESSIONI**

**for.te.** Fondo partecipe interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

**CADIPROF**

**QUADRIFOR** ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

**Fon.Te.** FONDO INTERPROFessionale CON CONTRIBUTO DEI LAVORATORI E DEI QUADRI DEL TERZIARIO

**EBINTER**